

La cinquantina pasquale:

VIENI SPIRITTO SANTO

di don GIUSEPPE RUPPI

Con la conclusione della celebrazione della Veglia, ha inizio la cinquantina pasquale, che commemora la glorificazione del Signore, il dono dello Spirito Santo al mondo e l'inizio della missione della Chiesa. Il "Tempo pasquale" copre l'arco dei cinquanta giorni che vanno dalla "Domenica di Risurrezione" alla "Domenica di Pentecoste" e che costituisce un unico giorno festivo: "la grande domenica".

Durante la prima settimana si celebra l'"Ottava di Pasqua": il giorno della grande solennità pasquale si prolunga per otto giorni, a sottolineare il carattere straordinario della Pasqua. Questo modo di celebrare la settimana successiva alla Pasqua - settimana detta *in albis* nella tradizione romana - nacque nel IV secolo: coloro che avevano ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana nella Veglia pasquale, dovevano essere istruiti nella fede; perciò in questa settimana ricevevano le catechesi necessarie alla com-

preensione dei misteri ai quali avevano partecipato per la prima volta. La celebrazione del giorno conclusivo della cinquantina, "Pentecoste", sorse alla fine del III secolo sulla scorta dell'omonima festa del culto di Israele. Nel IV secolo, presso la Chiesa di Gerusalemme, questa festa rivestiva già un doppio carattere: da una parte celebra l'Ascensione del Signore al cielo e, dall'altra, commemora la manifestazione dello Spirito Santo al mondo. Col passare del tempo, il processo di distinzione cronologica dei misteri di

Significati e feste de "La grande Domenica"



Il "Tempo pasquale" costituisce un unico giorno festivo: "la grande domenica".

Cristo sulla base della lettura evangelica porterà alcune Chiese a celebrare una festa dell'Ascensione del Signore quaranta giorni dopo

la risurrezione. Durante il tempo di Pasqua la Chiesa contempla se stessa quale

ambito dell'ininterrotta presenza del Signore, mossa dal dinamismo dello Spirito Santo, in cammino verso la vera patria, che si manifesterà pienamente con la seconda e definitiva venuta di Cristo.

Nelle domeniche di que-

sto tempo vengono commemorate le apparizioni del Signore risorto e la sua missione di

buon pastore, che ha dato la vita per le pecore del suo gregge, quale sacerdote della nuova ed eterna alleanza. La festa dell'Ascensione celebra l'ascesa al cielo di Cristo e fonda la speranza nella sua seconda venuta e l'esaltazione dell'umanità redenta nella gloria alla fine dei secoli. La domenica di Pentecoste, infine, mostra l'intima connessione





LA CHIESA NASCENTE

«Oggi hai portato a compimento il mistero pasquale e su color che hai reso figli di adozione in Cristo tuo Figlio hai effuso lo Spirito Santo, che agli albori della Chiesa nascente ha rivelato a tutti i popoli il mistero nascosto nei secoli, e ha riunito i linguaggi della famiglia umana nella professione dell'unica fede» (Prefazio di Pentecoste).

tra la risurrezione di Cristo e la venuta dello Spirito Santo: tutto il tempo pasquale è considerato come un tempo dello Spirito, sottolineando in tal modo il carattere unitario dei misteri della Pasqua.

Durante questo tempo i fedeli ricordano che la vita nuova, avviata grazie ai sacramenti dell'iniziazione e celebrata nella commemorazione dei misteri pasquali, deve perdurare durante tutta la loro esistenza. In mezzo alle circostanze quotidiane, essi possono scoprire la presenza del Signore risorto che li chiama a essere testimoni della sua vittoria e a dare testimonianza del suo passaggio in mezzo agli uomini.

LE FESTE DI DEVOZIONE

In relazione alla Pasqua si celebrano le seguenti solennità:



Santissima Trinità: nata in contrapposizione all'eresia ariana nel VI-VII secolo nelle zone della Spagna e in Gallia. È un'ode riguardante l'opera di salvezza, attuata dal Padre per mezzo del Figlio con l'ausilio dello Spirito. Si celebra la I domenica dopo Pentecoste. Si deve a Papa Giovanni XXII l'intro-

*La festa del
Sacro Cuore
si è diffusa
dalla fine del
XVII secolo.*

PASQUA È GIÀ PENTECOSTE

«Il Signore Risorto alitò sui discepoli e disse: “Ricevete lo Spirito Santo” (Gv 20,22). La Pasqua è Pentecoste. La Pasqua è già il dono dello Spirito Santo. Pentecoste, tuttavia, è la convincente manifestazione della Pasqua a tutte le genti, poiché riunisce molte lingue nell’unico nuovo linguaggio che comprende le “grandi opere di Dio” (At 2,11) manifestate e rivelate nella morte e risurrezione di Gesù» (Direttorio Omiletico, n. 56).

duzione nel calendario liturgico. Corpo e Sangue del Signore: in Italia è posta la domenica successiva a quella della Santissima Trinità. A volerla fu papa Urbano IV nel 1264, spinto da quei cristiani che volevano manifestare il loro credo nella presenza reale del Cristo, vero cibo e vera bevanda di salvezza. Nelle diocesi, subito dopo la Messa celebrata dal Vescovo, il Santissi-

mo viene portato in processione. Sacro Cuore: ricorre il venerdì seguente alla domenica del *Corpus Domini*. Il culto si estese verso la fine del XVII secolo, dopo le rivelazioni a santa Margherita Maria Alacoque a Paray-le-Monial. Questa festa liturgica, che ha grande valenza a livello pastorale, fu celebrata a partire dal 1856 sotto il pontificato di Papa Pio IX. 